

Politica

Mattarella: il potere è temporaneo Io tra poche settimane concluderò

Alla Sapienza torna a parlare della fine del mandato. E raccomanda «l'autoironia»

ROMA Sergio Mattarella ha scelto un palco accademico per ribadire la sua scelta: «A poche settimane dalla conclusione del mio ruolo, delle mie funzioni di presidente della Repubblica, torno qui nell'università dove ho studiato».

Ieri mattina c'è stata la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Sapienza ed è lì che il capo dello Stato ha preso la parola. E ha ricordato una risposta che aveva dato a uno studente per sottolineare ancora: «Il potere? L'importante è non farsene catturare» e per far questo bisogna ricordare «la temporaneità degli incarichi, l'articolazione delle funzioni fra organismi diversi e un ingrediente che è un antidoto

efficace: una buona dose di autoironia».

Poco prima di Mattarella aveva parlato il premio Nobel Giorgio Parisi con il quale il presidente della Repubblica ha voluto scambiare opinioni a distanza, nonché ribadire in sua presenza «il valore, l'importanza, l'indispensabile credito da conferire alla scienza».

Non ha dubbi il capo dello Stato: è stata questa emergenza a dare valore alla scienza. «La vaccinazione ci ha difeso, salvato letteralmente e ci sta consentendo di contenere questa violenta quarta ondata, ma è anche una sorta di referendum sulla scienza. E sino a ieri siamo quasi al 90% dei cittadini vaccinati sopra i 12 anni. Insomma questo referen-

dum vede già a vantaggio della scienza».

Scienza e cultura. Ha detto Mattarella: «Ho firmato pochi giorni fa il disegno di legge di bilancio del governo e per la cultura ci sono quasi 4 miliardi di euro, il Pnrr include la cultura tra le sei grandi missioni. Possiamo quindi sperare con fiducia nella consapevolezza del valore della scienza per poter fare nostra la citazione di Robert Wilson (frase relativa al contributo che si può dare alla vita comune, *ndr*) fatta da Parisi».

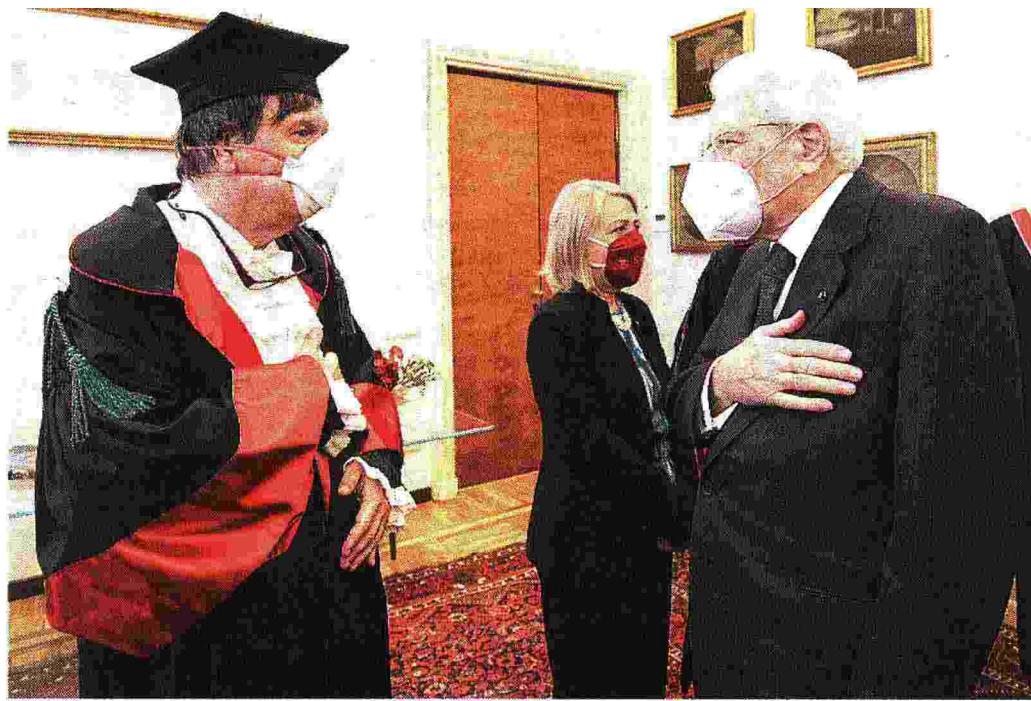
Scienza, anti-scienza e pratiche stregonesche. È stato il premio Nobel che ha parlato del forte rischio delle «tendenze antiscientifiche nella società attuale», facendo un

riferimento specifico e netamente critico all'agricoltura biodynamica.

«Lo Stato italiano sta per riconoscere con una legge una pratica francamente stregonesca come l'agricoltura biodynamica», ha detto Parisi. Ma il presidente Mattarella su questo punto lo ha tranquillizzato. Ha detto infatti il capo dello Stato: «Sull'agricoltura biodynamica posso rassicurare il professor Parisi. Non posso pronunciarmi sull'attività del Parlamento, ma posso dire che prima che diventi legge vi sarebbero ancora alcuni passaggi parlamentari che rendono lontana questa ipotesi».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sapienza Il presidente Sergio Mattarella e il Nobel per la Fisica Giorgio Parisi all'inaugurazione dell'anno accademico

